



Vincenzo de Paoli

1581-1660

Un genio della carità

San Vincenzo de Paoli, un santo conosciuto in tutto il mondo, è l'immagine stessa della carità! Però, la sua azione immensa in favore dei poveri non deve far dimenticare che questo guascone infaticabile compì un lavoro altrettanto importante nell'evangelizzazione delle campagne e nella formazione del clero. Sia la società che la Chiesa conservano segni incancellabili della sua azione. Scoprire S. Vincenzo, è scoprire la vera dimensione della sua carità spirituale e materiale, un vero messaggio per l'oggi.

2004



I quaderni della Cappella

Italiano

San Vincenzo a Parigi XVII secolo



Cappella Madonna della Medaglia Miracolosa 140 rue du Bac - 75340 Paris Cedex 07

http://chapellenotredamedelamedaillemiraculeuse.com

Vincenzo de Paoli nacque il 24 Aprile 1581 a Poy nelle Lande, regione a Sud est della Francia. I suoi genitori, proprietari della fattoria Ranguines, erano cattolici ferventi. Tra i loro sei figli, il terzo, Vincenzo, aveva uno spirito vivo, che avrebbe potuto realizzare le ambizioni del padre: intraprendere la carriera ecclesiastica, cammino privilegiato per un'ascesa sociale. Vincenzo fu dunque inviato al collegio di Dax. Allievo molto serio, segnalato per i risultati brillanti, divenne precettore presso la famiglia dell'avvocato Comet, che apprezzando le sue qualità morali e il suo profondo senso religioso, lo incoraggiò ad orientarsi al sacerdozio. Nel 1598, Vincenzo s'installò a Tolosa per studiare teologia. Quando suo padre morì, per mantenersi agli studi aprì una piccola pensione per studenti. Nel 1600 Vincenzo fu ordinato sacerdote. Non aveva ancora 20 anni! In seguito continuò gli studi e l'attività di precettore, ma si dibatteva sempre tra problemi finanziari. Nel 1605 ricevette un legato, ma la somma gli fu rubata da un disonesto, che poi lasciò la regione. Vincenzo, sicuro del suo diritto e ben deciso a difendersi, andò a Marsiglia dove ritrovò il suo uomo, lo fece imprigionare e recuperò i 300 scudi, che gli erano dovuti. Soddisfatto ripartì, questa volta per mare, con la testa piena di progetti. Venne fermato nel suo slancio. Passarono due anni interrotti nel 1607 soltanto da due lettere al Signor de Comet, nelle quali Vincenzo raccontò la sua penosa avventura: la sua imbarcazione sarebbe stata attaccata da dei corsari turchi, catturato, fu venduto come schiavo e tenuto prigioniero a Tunisi e poi ad Algeri; Vincenzo attribuì la sua liberazione all'intercessione della Vergine Maria, che non cessò mai di pregare. Sbarcò ad Avignone, e poi partì di nuovo, questa volta per Roma dove passò il 1608 ed infine eccolo a Parigi!

Il tempo dell'ambizione

1

Nel quartiere Saint-Germain, Vincenzo condivideva una camera con un compatriota. Seguiva corsi di diritto canonico alla Sorbonne. Dopo i malati che visitava all'Ospedale della Carità, fece un'incontro che lo avrebbe trasformato: Pierre de Bérulle, prete, futuro fondatore dell'Oratorio in Francia, era un grande spirituale; sostenne Vincenzo nella dura prova della calunnia. Accusato pubblicamente di furto dal suo locatario, Vincenzo, profondamente ferito, conserva un'eroica pazienza. Dovrà attendere sei mesi perché sia fatta giustizia. Vincenzo si installa a rue de Seine, presso il palazzo della regina Margot, prima moglie di Enrico IV. Grazie alle sue relazioni di vicinato, è nominato nel collegio degli elemosinieri della Regina. È un incarico importante per la sua ascesa sociale che Vincenzo ha iniziato a scalare. Ma un nuovo duro colpo l'attende: il dubbio. Essendosi offerto a Dio per liberare un contrattello assalito da dubbi violenti, Vincenzo, fu esaudito, divenne egli stesso preda della disperazione. Un giorno, all'ospedale, Vincenzo, oppresso, fa voto di consacrare la vita ai poveri e ai malati se è liberato da questa tentazione. È liberato! Comprende questo segno di Dio. Qualche mese più tardi, fa un primo passo nel distacco consegnando all'ospedale una cospicua donazione. Ha percorso un lungo cammino! Vincenzo ha 30 anni. Le sofferenze lo hanno cambiato. Ha scoperto attraverso Bérulle e un teologo della Sorbonne, André Duval, un'alto concetto del sacerdozio. Le sue aspirazioni spirituali crescenti soppiantano il desiderio di riuscita materiale. Il 2 Maggio 1612, Vincenzo è nominato parroco di Clichy. In questo villaggio alle porte di Parigi, è una persona felice, pieno di zelo e la cui pietà e la vita esemplari edificano i parrocchiani. Vincenzo scopre il suo sacerdozio.

Plasmato da Dio

2

La grazia irrompe nella sua vita

Fin dal 1613, Vincenzo è chiamato a Parigi per divenire precettore in un'illustre famiglia. Filippo Emanuele Gondi è il nuovo Governatore generale della flotta del Mediterraneo. Madame de Gondi riceve nel loro palazzo al quartiere Marais, tutta l'aristocrazia, i maggiori scienziati, uomini di lettere e artisti. Cristiana fervente, apprezzava ogni giorno di più le virtù di Vincenzo, che divenne il suo consigliere spirituale.

Nello stesso momento in cui trovò ciò che cercava, un impiego onorevole in una grande famiglia, l'orizzonte e le prospettive di Vincenzo cambiarono totalmente.

Nel cuore dell'inverno del 1617, al capezzale di un povero contadino malato, Dio gli invia un segno. Vincenzo soggiornando con i Gondi nel castello di Folleville, presso Amiens, è chiamato al capezzale di un moribondo che dopo essersi confessato, confida a Madame de Gondi : « Senza questa confessione, Madame, mi sarei dannato! » Stupita, Madame de Gondi intravide l'abisso del male e supplica Vincenzo di agire. Il 25 Gennaio, Vincenzo, nella chiesa di Folleville, esorta i parrocchiani alla confessione generale. La gente è così toccata da Dio che andarono tutti. Questa prima missione diede origine ad una nuova Congregazione.

Ma presso i Gondi si sente un po' soffocare. Segretamente, parte per Châtillon-les-Dombes, presso Lyon. Il primo Agosto 1617, è installato come curato. Una domenica, prima della messa, gli vennero a dire che tutti i membri di una famiglia caduti in miseria, erano malati. Come a Folleville, Vincenzo pronuncia sul pulpito parole molto forti. Al suo appello i parrocchiani si mobilitano. Allora Vincenzo riunisce le dame le più decise e scrive il regolamento dell'associazione. L' 8 dicembre 1617 la prima **Confraternita della Carità** è costituita solennemente. Vincenzo sta confidando a delle laiche una missione nella Chiesa, il ministero della carità.

L'amore per la Chiesa

Come per altre grandi figure del suo tempo, Bérulle, Olier, san Jean Eudes, la riforma del clero è per Vincenzo un' urgenza. Egli stesso ha vissuto la corsa ai benefici, ha pure costato, durante le sue missioni, l'ignoranza dei preti di campagna. Tutto ciò accende in lui il desiderio di rimediare.

Nel 1631, Vincenzo lancia a Parigi un « ritiro per ordinandi » che ebbe un grande successo. Si stabilì nel 1632 al Priorato di San Lazzaro - di qui il nome di Lazzaristi - l'anno seguente organizza le « conferenze del martedì » per i giovani sacerdoti. Poi istituisce ritiri aperti a tutti i preti e anche ai laici.

Vincenzo fonda un seminario per studenti, e uno per gli adulti per i bisogni della sua congregazione nel 1642. Partecipa alla creazione dei seminari in numerose diocesi.

Vincenzo si applica attivamente al rinnovamento della gerarchia cattolica del regno. Chiamato nel 1643 dalla regina Anna d'Austria per essere membro del Consiglio di coscienza, per dieci anni, farà accedere all'episcopato sacerdoti pii ed integri.

Vincenzo continua la sua rivoluzione nel campo della carità avviata nel 1617. Con Luisa de Marillac, già impegnata presso le dame della Carità, fonda il 29 Novembre 1633 la **Compagnia delle Figlie della Carità** donne consacrate a Dio, ma non claustrali, per il servizio dei poveri. La prima, Margherita Niseau, muore curando gli appestati.

Mantenere un'altra battaglia di Vincenzo è mantenere l'integrità della fede. Con intelligenza, carità, perseveranza, fedeli al Vangelo e alla Chiesa di Roma, Vincenzo riprova una corrente di pensiero : il Giansenismo, condannato nel 1653.

I suoi numerosi interventi, verbali e scritti, mostrano le sue conoscenze teologiche, il suo acuto spirito critico, e i suoi doni di abile pedagogo sempre desideroso di condurre le anime alla verità.

La scelta dei poveri

Con questi due avvenimenti che lo hanno colpito al cuore, l'abbandono spirituale e la povertà materiale, il mistero della presenza di Cristo nei poveri si illumina per Vincenzo.

Ma i Gondi lo reclamano. Vincenzo ritorna a Parigi. Non si tratta più per lui di essere precettore. La sua via è tracciata: sarà elemosiniere sulle terre dei Gondi.

Dal 1618, Vincenzo inizia un'opera coraggiosa : l'aiuto ai galeotti. I racconti di Filippo de Gondi gli hanno fatto intravedere l'orrore della situazione. Sulle galere come nelle celle insalubri, i prigionieri sono sottomessi a cattivi trattamenti. Dopo una visita sconvolgente alla prigione della Conciergerie, Vincenzo usa la sua influenza presso i Gondi che intraprendono allora una vasta riforma e fa creare per Vincenzo la funzione di elemosiniere generale delle galere.

A quell'epoca, Vincenzo fa un duplice incontro indimenticabile: San Francesco di Sales, la cui dolcezza e bontà sono come il sorriso di Dio che rischiarò la sua vita, e Santa Giovanna di Chantal, con fondatrice della Visitazione di cui Vincenzo diventerà Direttore a Parigi qualche anno più tardi.

Le missioni si susseguono sulle terre dei Gondi. Viene alla luce il progetto di una società di sacerdoti sotto la direzione di Vincenzo. Madame de Gondi raccoglie i fondi, ottiene l'edificio del Collegio dei Bons Enfants, vicino alla chiesa di Saint-Nicolas-du-Chardonnet, a Parigi. Il 17 Gennaio 1625, I Signori de Gondi firmano con Vincenzo il contratto di fondazione della **Congregazione della Missione**.

Avendo compiuto ciò che le stava a cuore, Madame de Gondi il 23 Giugno morì, assistita da S. Vincenzo che, qualche mese prima, aveva incontrato S. Luisa. Nell'autunno Vincenzo si installa al Collegio dei Bons Enfants con i suoi missionari. Quanto a M. de Gondi, diventa prete dell'Oratorio.

Una carità senza confini

Per i bambini abbandonati per le strade di Parigi, Vincenzo è spinto ad agire dal clero di Notre-Dame. I sopravvissuti, portati alla casa chiamata Couche-Landry, sono maltrattati, inoltre, diventano poi vittime di malviventi, senza scrupoli, che se ne impadroniscono, per farli mendicare sulle porte della Cattedrale.

Nel 1638, Vincenzo e Luisa fondano l'**Opera dei trovatelli**.

La guerra dei Trent'anni devastava il paese. La popolazione era schiacciata dalle imposte e ridotta alla fame. Gli ospedali erano sovraccarichi, le condizioni sanitarie disastrose. Vincenzo mobilita un' armata della carità per le province sinistrate, fa inviare viveri, indumenti, utensili, semi.

Poi la guerra civile colpisce Parigi. La popolazione, affamata e decimata dalla peste, è soccorsa dalle Figlie della Carità e dai Preti della Missione. Sconvolto dalle miserie che accosta, Vincenzo interviene presso la regina e il suo ministro Mazzarino. S. Vincenzo va a soccorrere i rifugiati della Lorena, di cui le famiglie aristocratiche esiliate a Parigi sono senza risorse; rifugiati dell'Irlanda, numerosi a Parigi a causa della persecuzione di Cromwell; gli abitanti di Parigi colpiti dalle inondazioni del 1652; gli schiavi venduti sui mercati di Algeri o Tunisi.

Tutte le sue opere si fioriscono : le Confraternite della Carità si moltiplicano, scuole gratuite sono affidate alle Figlie della Carità, che Vincenzo invia anche presso i galeotti, per i quali viene aperto un ospedale a Marsiglia, e presso gli anziani malati dell'ospizio del nome di Gesù.

Le sue tre fondazioni attecchiscono anche fuori dalla Francia: Polonia, Italia, e per i Missionari : Africa del Nord, Irlanda, Madagascar, Scozia, Isole Ebridi.

Vincenzo morì il 27 Settembre 1660. Per tutti i poveri e dappertutto, è stato un rifugio. L'amore è creativo all'infinito...